



## IL CLICK PROIBITO, QUANDO IL PUBBLICO UFFICIALE ACCEDE ABUSIVAMENTE AD UN SISTEMA INFORMATICO A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

### 1 INTRODUZIONE

### 2 IL FATTO

### 3 LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

\*\*\*\*\*

#### 1

#### INTRODUZIONE

Le Forze dell'Ordine, per ragioni di servizio, hanno in mano **le chiavi dei più potenti sistemi informatici dello Stato.** –

Banche dati, archivi riservati, informazioni sensibili.

Durante un controllo stradale, una rissa, un intervento per violenza domestica, bastano **pochi secondi** per sapere, ad esempio:

– se una persona ha precedenti penali;  
– se un'auto è rubata;

– se un soggetto ha un permesso di soggiorno valido;

Ma cosa accade se quell'accesso viene compiuto **senza alcuna necessità di servizio?**

Magari solo per **curiosità personale** — “chissà a quanti reati è arrivato il mio compagno delle elementari” — o per un **favore ad amici e conoscenti** — “devo comprare una casa dal signor Truffaldello, puoi controllare se ha precedenti?”

Ecco, in questi casi non si parla più di zelo investigativo, ma di **accesso abusivo a sistema informatico**<sup>1</sup>.-

## 2. IL FATTO

Un agente della polizia locale, dotato di credenziali per l'accesso al sistema informativo del Viminale<sup>2</sup>, aveva pensato bene pensato bene di usarle per scopi personali: cercare informazioni su un conoscente, verificare una targa, o “dare un’occhiata” a qualche fascicolo.-

Non per indagini, ma per semplice curiosità.-

Quando l'accesso è stato tracciato e segnalato, l'agente si è difeso sostenendo di non aver violato la sicurezza informatica, poiché **le credenziali gli erano state regolarmente assegnate**.-

Ma è proprio così?

## 3. LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

La **Corte di Cassazione**, con la sentenza n. 33253/2025, ha ribadito che il delitto di accesso abusivo a sistema informatico **si consuma nel momento stesso in cui l'agente entra nel sistema per scopi diversi da quelli istituzionali**, a nulla rilevando che non abbia alterato o diffuso dati.-

Non è necessario alterare o cancellare dati: **è sufficiente entrare nel sistema per scopi diversi da quelli istituzionali**.-

---

<sup>1</sup> L'articolo **615-ter del codice penale** punisce chiunque **abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o vi permane contro la volontà di chi ha diritto di escluderlo**. La pena base va **da uno a cinque anni di reclusione**, ma se il fatto è commesso da un **pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio con abuso dei poteri o in violazione dei doveri d'ufficio**, la sanzione diventa ancora più grave.-

<sup>2</sup> Per *sistema informatico del Viminale* si intende l'insieme delle infrastrutture digitali, delle banche dati e delle piattaforme operative gestite dal **Ministero dell'Interno**, utilizzate da Prefetture, Questure e Forze di polizia per finalità di **ordine pubblico, sicurezza e prevenzione**. Tali sistemi comprendono **banche dati centrali interforze** (tra cui archivi su precedenti di polizia, segnalazioni, misure di prevenzione, immigrazione e provvedimenti di pubblica sicurezza) e **piattaforme operative riservate**, accessibili solo a personale autorizzato e **esclusivamente per fini istituzionali**.

Il confine è sottile: non basta avere la password — bisogna avere anche il **titolo giuridico e la motivazione funzionale** per usarla.-